

RAPPORTO

della Commissione delle petizioni
sul messaggio 13 novembre 1981 concernente la domanda di grazia
presentata dal signor Franco Paganotto
del 12 gennaio 1982

1. Il 10 settembre 1981 il signor Franco Paganotto ha inoltrato, tramite l'avv. Andreas Roth di Berna, domanda di grazia, chiedendo che, date le sue condizioni di salute, gli venga rimesso in forma di grazia il resto della pena ancora da scontare. La Corte delle Assise criminali di Mendrisio lo aveva condannato il 20 settembre 1979 per rapina aggravata, furto d'uso, falsità in certificati, ripetuta entrata illegale, incendio intenzionale e danneggiamento a sette anni e sei mesi di reclusione. Il calcolo della pena prevede l'eventuale liberazione condizionale il 27 gennaio 1984 e la fine dell'esecuzione della pena il 27 luglio 1986.
A sostegno della sua domanda, l'istante fa presente che, come risulta anche da esame radiografico speciale, è affetto da aneurisma postraumatico dell'aorta toracica, per cui deve essere sottoposto ad intervento chirurgico, essendo presente il pericolo di rottura. Sostiene inoltre che, per le sue attuali condizioni di salute, non è in grado di scontare la pena e che comunque non lo sarà più ad operazione avvenuta.
2. Contemporaneamente alla domanda di grazia, sempre a mezzo dell'avv. Roth, il signor Paganotto ha inoltrato al Dipartimento di giustizia del Cantone Ticino domanda di recarsi in Italia a sottoporsi a intervento chirurgico.
Con decisione del 13 ottobre 1981, questa istanza è stata respinta in considerazione del fatto che lo stesso medico curante ha ritenuto non necessaria l'interruzione della pena per procedere all'operazione.
Dal rapporto del Dipartimento di giustizia risulta, fra l'altro, che già ha dovuto essere trasferito al carcere di sicurezza di Thorberg per tentativi di evasione; che nel 1979 aveva dovuto essere estradato provvisoriamente in Germania, in relazione a un mandato di cattura, per concorso in rapina, emesso dall'autorità tedesca; infine che il comportamento dell'interessato lascia sempre molto a desiderare.
3. La Commissione delle petizioni, dopo approfondito esame,
- considerato che i referti medici, secondo i quali l'atto operatorio - per quanto complesso - non presenta speciali preoccupazioni e può perfettamente essere effettuato in ospedale svizzero e che le condizioni di salute allo stato attuale non

appaiono tali da giustificare un atto che deve considerarsi del tutto eccezionale,

- ritenuto che l'istituto della grazia è un intervento di carattere straordinario del potere politico nelle competenze della magistratura e può essere ammesso unicamente nei casi speciali dove sussiste una patente ingiustizia,

ritiene di doversi confermare alle conclusioni e alle considerazioni già esposte nel messaggio del Consiglio di Stato.

Indipendentemente dalle precedenti riflessioni, va ricordato che, qualora lo stato di salute del signor Paganotto dovesse peggiorare in modo serio, spetterà al Dipartimento di giustizia di prendere misure adeguate, facendo ricorso all'art. 40 CPS.

Per questi motivi, la Commissione delle petizioni invita il Gran Consiglio ad aderire alla conclusione del messaggio del Consiglio di Stato, respingendo la domanda di grazia.

Per la Commissione delle petizioni:

Alice Moretti, relatrice

Bianda - Celio - Ferrari - Fossati -

Galli - Krähenbühl N. - Lazzarotto -

Mariotta - Paglia - Pollini -

Salmina - Valsangiacomo